



ASILO INFANTILE- di FAGNANO OLONA – ENTE DEL TERZO SETTORE

P.za Alfredo Di Dio, 10 21054 FAGNANO OLONA (VA)

Tel. 0331-617294

email info@asilofagnano.it

part. IVA 01364730125

C.F. 81009110123

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025-2028

SOMMARIO

Premessa.....	1
L'identità della scuola.....	2
La nostra storia.....	4
Individuazione dei bisogni educativi.....	5
Riferimenti Pedagogici.....	8
L'idea di scuola.....	9
Il ruolo dell'insegnante.....	10
Il ruolo della coordinatrice.....	11
La progettazione nella nostra scuola.....	11
Profilo delle competenze del bambino.....	15
Ambiente di apprendimento.....	16
Il tempo dell'inserimento.....	16
Il calendario scolastico.....	17
Gli spazi della scuola.....	19
La proposta educativa.....	21
Una scuola inclusiva.....	23
Programmazione triennale educativa e didattica 2025-2028.....	25
Le fasi della programmazione.....	28
Piano di miglioramento.....	28
I progetti.....	29
Centro estivo.....	32
Momenti significativi di festa nella nostra scuola.....	32
La documentazione e la valutazione.....	33
Rapporti scuola-famiglia.....	34
Continuità verticale.....	35

Continuità orizzontale.....	36
Gli organi di partecipazione democratica.....	37
Piano della formazione.....	38
Note informative/organizzative.....	40
Azioni di potenziamento dell'offerta formativa.....	42
Legittimazione PTOF.....	43

PTOF TRIENNIO 2025-2028

ASILO INFANTILE SCUOLA MATERNA FAGNANO OLONA

PREMESSA

Il PTOF indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.

E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dello Statuto.

E' strutturato per il triennio 2025 – 2028 (L. 107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative. Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.

E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente secondo le disposizioni dello Statuto (il C.d.A.).

E' approvato dal Consiglio di Amministrazione e la scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136.

Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale" (comma 17). Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Viene reso disponibile attraverso la pubblicazione su "Scuola in Chiaro" e sul proprio sito internet (per chi ne è provvisto), affisso all'albo della scuola, consegnato cartaceo, on-line o posta elettronica a famiglie e personale scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;

- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato questo P.T.O.F. in data: 20/12/2024

L'IDENTITA' DELLA SCUOLA

La nostra scuola dell'infanzia FISM è una scuola dotata di una precisa identità: di ispirazione cristiana, che mette al centro della sua azione educativa il bambino, facendo propria quella che Papa Benedetto XVI ha chiamato l'attenzione del cuore, ovvero un "prendersi cura" dell'Altro. Una cura, un'attenzione e un rispetto che diventano il principio ispiratore di ogni azione educativa, traducendosi in uno sguardo e in un impegno volti a far fiorire la grandezza e la bellezza che ciascuno porta. Una scuola che, come riportato anche nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012): «Affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere"».

MISSIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA FISM

In quanto scuola paritaria, si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione ed alla cura..." (Indicazioni Nazionali 2012).

Come scuola paritaria, inoltre, risponde al mandato della Repubblica Italiana assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza:

- ◆ di non essere l'unica agenzia educativa;
- ◆ del ruolo fondamentale e primario della famiglia;
- ◆ che oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di apprendimento. In quanto Scuola paritaria Fism si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli: Fism provinciale, Fism regionale e nazionale e può beneficiare quindi di "un collegamento organico e stabile con le altre scuole cattoliche (o di ispirazione cristiana)".

In quanto Scuola di ispirazione cristiana è:

- ◆ luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di "persona";

♦ “una di quelle scuole che le comunità cristiane e le congregazioni religiose istituiscono perché riconoscono in esse un mezzo privilegiato volto alla formazione integrale dell’uomo nella prospettiva di una visione cristiana del mondo, della persona e della vita”;

♦ espressione di valori fondamentali scaturenti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa, e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell'infanzia;

♦ comunità che nell’impegno comune, nell’assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, in alleanza educativa con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante;

♦ riferimento culturale ed educativo per le famiglie;

♦ comunità capace di proposta di vita buona alla luce del Vangelo. I valori fondamentali ai quali si ispira la nostra scuola cattolica – o di ispirazione cristiana – hanno origine nei documenti del Magistero, che identificano i tratti specifici che definiscono l’identità della scuola:

✓ la connotazione ecclesiale: “la scuola cattolica deve considerarsi una vera iniziativa della Chiesa particolare” (Giovanni Paolo II, Allocuzione ai Vescovi della Lombardia, 15 gennaio 1982, n. 6);

✓ la connotazione comunitaria: “La dimensione comunitaria nella scuola cattolica non è una semplice categoria sociologica, ma ha anche un fondamento teologico” (La Scuola Cattolica alle soglie del terzo millennio, n. 18).

Questo fondamento è la teologia della Chiesa-comunione, espressa nella Costituzione *Lumen gentium*. “Elemento caratteristico [della scuola cattolica] è [quello] di dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità” (*Gravissimum educationis*, n. 8);

✓ il significato sociale e civile: “La Scuola Cattolica è un’espressione del diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione, e del corrispondente dovere di solidarietà nella costruzione della convivenza civile” (La Scuola Cattolica, oggi, in Italia, n. 12).

Con la sua presenza la scuola cattolica offre un contributo prezioso alla realizzazione di un reale pluralismo;

✓ l’originalità della proposta culturale: la fedeltà al Vangelo annunciato dalla Chiesa è il criterio fondamentale che ispira la proposta culturale della scuola cattolica; l’originalità non sta nel qualcosa in più rispetto agli altri, ma nel fare qualcosa di diverso.

LA NOSTRA STORIA

La storia della nostra scuola inizia verso la fine del 1800, grazie al commendatore, il sig. Ettore Ponti, molto conosciuto per aver legato il suo nome a molte opere di bene.

Ettore, già proprietario del castello Visconteo, decise di mettere a disposizione un appezzamento di terreno per la costruzione della sua scuola, scatenando l'entusiasmo del paese: di lì a poco, sarebbero stati organizzati numerosi eventi a scopo benefico con l'obiettivo di favorire la costruzione della scuola. È il 1902 l'anno in cui, quando la scuola è ancora un cantiere aperto, che si prendono i primi contatti con gli istituti religiosi affinché siano le suore a dirigere la scuola.

È del 1° marzo del 1902 il suono della prima campanella: ad accogliere i primi bambini e le loro mamme ci sarà Suor Faustina insieme a Suor Ugolina.

Le guerre che coinvolgeranno la nostra nazione porteranno la scuola a dover fare i conti con momenti difficili, di fame e povertà ma, grazie a imponenti lasciti testamentari, la scuola porterà avanti il proprio mandato: crescere ed educare i bambini di Fagnano.

Il 1922 costituirà l'anno della svolta con la firma, da parte del re Vittorio Emanuele III, del decreto regio che trasforma la scuola in Ente Morale: questo documento porrà il sigillo della piena personalità giuridica della scuola.

Negli anni la scuola ha subito tante modifiche: nel tempo, l'esigenza di incrementare le insegnanti si scontrerà con la diminuzione della vocazione religiosa; da questo deriverà la necessità di ricorrere all'inserimento di insegnanti laiche che ad oggi trovano impiego nella nostra scuola.

In tanti anni di storia, in cui la scuola ha potuto ospitare, dapprima pochi bambini portando i numeri ad una crescita importante, nel 2019 si è riusciti a concludere un progetto iniziato nel 1998, che ha visto l'edificazione della V sezione, l'allargamento del salone e la costruzione di un nuovo dormitorio al primo piano, per la nanna pomeridiana dei bambini di tre anni.

Per più di 90 anni le suore della Carità hanno accompagnato la scuola; **oggi la Direzione è affidata alla dott.ssa Valentina Muscas**, con noi dal novembre 2022, e le docenti di sezione sono figure laiche.

Manteniamo la nostra identità religiosa attraverso l'agire educativo e il nostro vivere nel quotidiano l'ispirazione cristiana.

Nel gennaio 2002 la scuola verrà riconosciuta scuola paritaria con Decr. Min. n.746 del 22/01/2002 divenendo a tutti gli effetti agenzia educativa inserita nel sistema scolastico nazionale.

Nell'anno 2023 la Fondazione che gestisce la scuola diventerà un ETS (Ente del Terzo Settore).

INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

La Scuola è situata nel comune di Fagnano Olona(VA).

La scuola, per venire incontro alle esigenze del territorio, è molto attenta alle dinamiche inclusive e si impegna a definire strategie inclusive per le famiglie in difficoltà. Collabora con il Comune di Fagnano Olona.

ANALISI DELLE RISORSE UMANE

Nella Scuola sono presenti:

- 1 Coordinatrice
- 5 insegnanti di sezione
- 5 educatrici di supporto di cui 2 insegnanti per i servizi di pre-scuola
- 2 educatrici per dormitorio e post scuola
- 1 cuoca e 1 aiuto cuoca
- 2 ausiliarie
- 4 specialisti esterni per i laboratori

TIROCINI CURRICOLARI

La nostra scuola accoglie tirocinanti o stagisti, intesi come "ospite" in azienda con tutti gli obblighi burocratico-amministrativi a carico dell'ente formatore. Le norme che disciplinano i tirocini formativi sono contenute nel regolamento varato dal ministero del Lavoro con il decreto del 25 marzo '98 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 maggio '98 n. 108).

Il tirocinio non è un rapporto di lavoro, ma un modo per agevolare le scelte professionali dei giovani, attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro. In questo modo si favorisce la formazione dei giovani direttamente in azienda: si promuove quel collegamento necessario tra mondo dell'università, e della scuola in generale, e mondo del lavoro. Questo, per molti giovani, è un'occasione per trovare poi un impiego.

Il tirocinante:

- è tenuto a svolgere le attività previste dal progetto formativo della scuola;
- deve seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento a loro per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altro;
- deve inoltre rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- è tenuto a mantenere la riservatezza sui dati, le informazioni o le conoscenze sui processi produttivi acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

E' colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria nel rispetto dei principi valoriali della scuola stessa, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza Amministrativa e gestionale fa capo al "Legale Rappresentante" della scuola, che nella nostra scuola è individuato nel Presidente del Consiglio di amministrazione.

LA COMUNITA' EDUCANTE

COGNOME E NOME	INCARICO	
LURASCHI NATALINO	PRESIDENTE CDA	RAPPRESENTANTI CDA
PARRAVICINI MASSIMILANO	VICE PRESIDENTE CDA	
ZAZZERON MARIELLA	RAPPRESENTANTE COMUNALE	
BOMBAGLIO STEFANIA	DELEGATO PARROCO	
IANNI ROBERTO	RAPPRESENTANTE GENITORI	
BRESSAN ROSARIA	SEGRETARIA SCUOLA	DIREZIONE
MUSCAS VALENTINA	COORDINATRICE DIDATTICA	
BELTEMACCHI ROSSELLA	INSEGNANTE DI SEZIONE	INSEGNANTI DI SEZIONI
BIMBATTI MARIA CRISTINA	INSEGNANTE DI SEZIONE	
CRESPI VALENTINA	INSEGNANTE DI SEZIONE	
GALLI SERENA	INSEGNANTE DI SEZIONE	
IELPO LAURA	INSEGNANTE DI SEZIONE	
UNGARO VALENTINA	EDUCATRICE PRE-SCUOLA E DORM.	EDUCATRICI
ZERBETTO ARIANNA	EDUCATRICE PRE-SCUOLA	
QUINTIERI SARA	EDUCATRICE SUPPORTO	
CUOMO PINA	EDUCATRICE SUPPORTO	
RE ALESSIA	EDUCATRICE LAB. CUCINA	
GALMARINI ROSELLA	EDUCATRICE DORM. E POST-SCUOLA	
RESTIFO ASIA	EDUCATRICE DORM. E POST-SCUOLA	
SALMOIRAGHI SILVIA	CUOCA	PERSONALE NON DOCENTE
TUZZEO PALMINA	AIUTO CUOCA	
MAGISTRETTI BARBARA	AUSILIARIA	
CARTABIA EMILIA	AUSILIARIA	

ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE

La Scuola si finanzia attraverso:

- le rette mensili richieste alle famiglie;
- contributi Ministeriali;
- contributi della Regione Lombardia;
- contributi comunali in convenzione;
- eventuali donazioni

ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI

La struttura è disposta su tre piani:

Piano terra dedicato ad uffici, cucina, aule e salone polifunzionale, e una piccola sala caffè, servizi igienici e spogliatoio per il personale.

Primo piano con un loft adibito a dormitorio con letti e tappeti morbidi e un servizio igienico. Il primo piano è completamente ristrutturato, mentre il resto della struttura ha impianti adeguati alle normative vigenti.

Locale cantina utilizzato come deposito materiale didattico e per la pulizia.

A completamento della struttura è allestito un parco giochi all'aperto nel giardino esterno, con strutture ludiche mobili.

CANALI DI COMUNICAZIONE

La scuola mantiene i contatti esterni mediante:

- Telefono: 0331 617294
- Mail: coordinatore@asilofagnano.it
amministrazione@asilofagnano.it
info@asilofagnano.it
- Facebook: Scuola dell'Infanzia Asilo Infantile Fagnano Olona
- Sito web: www.asilofagnano.it

RIFERIMENTI PEDAGOGICI

L'IDEA DI BAMBINO

Il bambino “è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi”. (“Indicazioni Nazionali per il curricolo” 2012). Ogni bambino è unico, originale, irripetibile. Ogni bambino è immagine di Dio, segno della presenza di Dio in mezzo a noi e deve essere valorizzato perché possa realizzarsi, cioè essere sempre più a somiglianza di Dio. Prendersi cura del bambino significa accogliere, ascoltare, valorizzare le differenze per costruire risposte alle vere “domande educative” del bambino e non dare risposte precostituite “chiedendo” ad ogni bambino di adeguarsi e adeguare le sue domande. La nostra Scuola dell’infanzia non programma solo un percorso di apprendimento che permette di comprendere e produrre messaggi, conoscere l’ambiente circostante, porre problemi e ipotizzare soluzioni, ma cura le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare le sue potenzialità in un clima di fratellanza, favorisce le domande di senso e testimonia un progetto di vita buona alla luce del Vangelo.

L'IDEA DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO: L'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA.

L’educazione nella nostra scuola volge all’educazione integrale del bambino e l’azione educativa si snoda attorno alle finalità previste dalle Indicazioni ministeriali per la Scuola dell’Infanzia. “Nello stesso tempo”, la scuola Fism “dà particolare importanza ad alcuni temi o dimensioni dell’educazione, quali: l’educazione religiosa e in particolare l’Insegnamento della Religione Cattolica (di cui ogni bambino che si iscrive a questa scuola è tenuto ad avvalersi, in quanto tale insegnamento è parte integrante del Progetto educativo della scuola stessa), la formazione della coscienza e la dimensione morale, le domande di senso presenti nel bambino”. Le Indicazioni ministeriali sono così arricchite da una visione cristiana della vita. Una vita da accogliere come dono e da donare, imparando a prendersi cura di sé, dell’ambiente e degli altri con la certezza che il dono che abbiamo ricevuto non tradirà le promesse di essere vita buona perché affidata alle mani di Dio.

La nostra scuola dell’infanzia paritaria intende il bambino persona unica e irripetibile voluta da Dio e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano sé stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell’AUTONOMIA, dell’IDENTITA’ e delle COMPETENZE e partono dall’esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;

- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;

- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

L'IDEA DI SCUOLA

FINALITÀ: IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZE, CITTADINANZA.

“La scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo). La scuola dell’Infanzia, concorre all’educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento. Le finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita. Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell’infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Lo sviluppo dell’identità: “Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

Lo sviluppo dell’autonomia: “Avere fiducia in sé stessi e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia).

Lo sviluppo della competenza: “Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

Lo sviluppo del senso di cittadinanza: “Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise,

implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura." (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'insegnante è il professionista che possiede titoli di studio specifici, competenze psicopedagogiche e che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell'educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona.

Gli insegnanti sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata con l'aggiornamento individuale e collegiale; con il coordinamento e confronto con altre scuole e per una scelta di fede che diventa "testimonianza cristiana".

Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per mantenere alla Scuola Cattolica il suo carattere specifico. Le caratteristiche che devono sempre essere presenti nell'insegnante di scuola cattolica possono essere così schematizzate:

- un professionista dell'istruzione e dell'educazione (conoscenza di contenuti e metodi, apertura all'innovazione, capacità di rapporto educativo e di lavoro collegiale ...);
- un educatore cristiano (capace di concepire l'essere umano come persona che trascende ogni realtà, capace di non ridurre l'opera educativa ad un "addestramento", ma di far perno sull'iniziativa spirituale della persona, per promuoverla e per salvaguardarla);
- il mediatore di uno specifico progetto educativo (disponibile e capace di elaborare una proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo della scuola in cui si è chiamati ad operare);
- una persona impegnata in un cammino di crescita e maturazione spirituale (consapevole di avere in Dio la guida costante per il proprio operare, alimentata dalla preghiera e dalla partecipazione liturgica che sa cogliere come modelli e guide Maria e tutti i santi, nella consapevolezza che la prima pedagogia è la testimonianza).

È utile specificare che il docente:

- accoglie i bambini e li guida, rendendoli protagonisti del percorso di crescita, valorizzandoli, individuando i punti di forza di ciascuno, sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale, adeguando le richieste alle effettive capacità, recuperando l'esperienza extrascolastica, mettendo in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno, problematizzando la realtà e rendendo il bambino protagonista nella ricerca di soluzioni.
- crea un clima positivo, gratificando l'impegno e/o i risultati.
- provoca le domande nei bambini, non anticipa le risposte, non prevarica.
- utilizza le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico.

- è cosciente che i conflitti non sono né buoni né cattivi, ma rappresentano un problema da risolvere.
- valorizza il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce senza confondere la persona con l'errore.
- stabilisce un'alleanza educativa con la famiglia.
- collabora con le colleghe in modo costruttivo.
- si aggiorna costantemente.

IL RUOLO DELLA COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra il CDA e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa. La funzione di coordinamento viene trasferita dal Legale Rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale.

LA PROGETTAZIONE NELLA NOSTRA SCUOLA

IL CURRICOLO

«Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale». Si parla anche di “curricolo esplicito” e “curricolo implicito”. Nelle Indicazioni per il curricolo si trova una affermazione che aiuta a comprendere questa distinzione, senza che servano ulteriori e spesso inutili discussioni: «Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come 'base sicura' per nuove esperienze e nuove sollecitazioni». In parole ancora più semplici, ciò significa che per valutare una scuola si deve esaminare certamente il piano d'azione pensato dalle insegnanti (cioè il POF), ma non si possono ignorare nello stesso tempo altri aspetti assai significativi ai quali ci si riferisce quando, ad esempio, si parla dell'atmosfera e del clima generale che caratterizzano una determinata scuola, del tono affettivo generale che caratterizza lo stile educativo del personale che vi opera, del senso di ordine o disordine che abitualmente si percepisce.

I CAMPI DI ESPERIENZA

Le finalità si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per

organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati :

- IL SÈ E L'ALTRO
- IL CORPO E IL MOVIMENTO
- IMMAGINI, SUONI E COLORI
- I DISCORSI E LE PAROLE
- LA CONOSCENZA DEL MONDO

sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

"IL SÈ' E L'ALTRO"

Questo campo fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

"IL CORPO E IL MOVIMENTO"

Questo campo fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto.
- Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento”.
(*Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia*)

“IMMAGINI, SUONI E COLORI”

Questo campo fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli”. (*Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia*).

“I DISCORSI E LE PAROLE”

Questo campo fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”. (*Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia*)

“LA CONOSCENZA DEL MONDO”

Questo campo fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, etc; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”. (*Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia*)

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

LE SEZIONI

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

Il gruppo sezione → rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.

Nella scuola sono attualmente attive 5 sezioni eterogenee.

Lavorare con un gruppo eterogeneo è difficoltoso e richiede molto impegno: la nostra scuola ha scelto di formare sezioni eterogenee perché offrono uno sviluppo dell'autonomia, l'apprendimento per imitazione, la gratificazione nell'aiutare e nel ricevere aiuto, favoriscono gli scambi tra bambini, permettono la formazione di gruppi eterogenei nella stessa sezione. specialmente durante il primo anno, quando i bambini sono concentrati su se stessi, iniziano il cammino di condivisione e imparano regole e attesa, a loro spesso sconosciuti.

Il piccolo gruppo → è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

IL TEMPO DELL'INSERIMENTO

“Il tempo nella scuola è “opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lunghi” di rielaborazione da parte del bambino.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione”.

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io. L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di “separazione” dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di “distanziamento”, che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino.
- In caso di specifiche necessità, i genitori possono richiedere un incontro approfondito con le insegnanti. Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale, con attenzione ai bisogni specifici dei singoli bambini:

- alcuni giorni con orario ridotto dalle 09:00 alle 11:00 per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola
- successivamente fino alle 13:00 per introdurre il delicato momento del pranzo a scuola
- successivamente fino alle 16:00 con l'inserimento della nanna.

IL CALENDARIO SCOLASTICO

1) Il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, è considerato permanente, pertanto, si presume, non occorrerà attendere ulteriori disposizioni regionali.

2) La struttura del calendario, pur senza cancellare la norma, non richiama esplicitamente il tempo riservato allo svolgimento delle attività scolastiche (ALMENO 200 GIORNI: D.LGS 297/94, ART. 74), ma fa invece riferimento al monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie (DGR N. IX/3318 DEL 18.04.2012, DISP. N° 4).

3) Regione Lombardia vuole ribadire essenzialmente l'obbligo, per tutte le scuole della regione, di un raccordo attivo tra istituzioni scolastiche ed Enti territoriali (per le scuole dell'infanzia le Amministrazioni comunali).

Il Consiglio di amministrazione dispone il calendario scolastico temporale e comunica al Collegio docenti il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

I Collegi docenti dispongono, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

Le disposizioni del CCNL Fism, evidenziano l'obbligo per i Collegi docenti di deliberare, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento che sono tutte le attività:

- 1) sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie);

2) che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza, dell'organizzazione di uscite didattiche).

Per la nostra Scuola dell'Infanzia l'inizio delle attività didattiche è programmato entro il 5 settembre ed il termine è fissato per il 30 giugno di ogni anno; il calendario scolastico segue il calendario regionale ed è consegnato alle famiglie ad inizio anno.

Si conferma, per l'anno scolastico 2024/2025, il Calendario Scolastico Regionale di carattere permanente, approvato con DGR n. 3318 del 18 aprile 2012:

DATA DI AVVIO a.s. 2024/2025:

4 SETTEMBRE PER I PULCINI

9 SETTEMBRE PER MEZZANI E GRANDI

PONTI E FESTIVITÀ:

1 °NOVEMBRE: OGNISSANTI

8 DICEMBRE: FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

VACANZE DI NATALE: DAL 23 DICEMBRE AL 6 GENNAIO (RIENTRO: MARTEDÌ 7 GENNAIO)

22 GENNAIO: SANTO PATRONO

7 MARZO: CARNEVALE AMBROSIANO

VACANZE DI PASQUA E PONTE 25 APRILE: DAL 17 AL 27 APRILE (RIENTRO A SCUOLA IL 28/04)

1° MAGGIO: FESTA DEI LAVORATORI (2 MAGGIO PONTE)

2 GIUGNO: FESTA NAZIONALE DELLA REPUBBLICA

CHIUSURA A.S. 2024/2025: 27 GIUGNO

1° LUGLIO: AVVIO CENTRO ESTIVO

GLI SPAZI DELLA SCUOLA

SEZIONI

- CLASSE VERDE
- CLASSE ARANCIONE
- CLASSE AZZURRA
- CLASSE ROSSA
- CLASSE GIALLA

Tipologia di riferimento nell'organizzazione degli angoli della sezione, da considerare in modo flessibile in relazione all'età dei bambini:

-accoglienza/conversazione *E' lo spazio e il momento di ritrovo di tutti i bambini insieme all'adulto: ci si saluta, si vede chi c'è e chi non c'è, ci si racconta, l'adulto fa la sua proposta. Qui avvengono le prime comunicazioni verbali, le prime forme di socializzazione e riconoscimento. Le attività, in questo spazio, rispondono al bisogno del bambino di sentirsi accolto e valorizzato nella sua individualità all'interno di un gruppo;*

-costruzioni/giochi *da tavolo (lego, legnetti, memory, puzzle, domino, incastri, ecc.) favoriscono lo sviluppo cognitivo del bambino, la capacità di osservazione e memorizzazione, le associazioni logiche, la coordinazione manuale, l'acquisizione del concetto di regole e il rispetto delle stesse;*

-espressivo *(pennarelli, pastelli a cera, colla, forbici, tempere, pennelli, carta di vario tipo e dimensione ecc.) in questo spazio il bambino ha la possibilità di esprimersi utilizzando diversi strumenti in modo adeguato;*

-gioco simbolico *in questo spazio i bambini rappresentano situazioni quotidiane legate al vissuto familiare ed hanno modo di esprimere vissuti affettivo-emotivi. Il gioco del "far finta" è un modo per esercitare e mettere alla prova il proprio sé, sia attribuendo dei ruoli ad altri sia immaginando di essere altro da sé, proiettando situazioni piacevoli e spiacevoli su altre persone o oggetti e trovando soluzioni alternative e compensatrici;*

-manipolazione *in questo spazio i bambini hanno l'occasione di rapportarsi con materiali come farine, semi, sabbia, terra, acqua ecc. che hanno la caratteristica di essere toccati, trasformati, plasmati o travasati;*

-lettura *quest'angolo della sezione è predisposto di tappeto morbido con cuscini e una libreria con libri illustrati adeguati all'età dei bambini. È la possibilità per loro di sfogliare e guardare, da soli o con gli amici, i libri messi a disposizione e per l'insegnante è lo spazio in cui racconta... la lettura è una pratica di condivisione, un'occasione per sollecitare creatività e immaginazione, per sperimentare emozioni e sentimenti;*

-tematico *sulla base dei cambiamenti stagionali/feste/ricorrenze...*

Tipologia di riferimento nell'organizzazione degli angoli del salone polifunzionale:

-Angolo dei travestimenti (carnevale)

-Angolo della cucina

-Tappeto con costruzioni

-Piste con macchinine e trenini

-Tavolo con gli animali

- Tavoli per colorare/disegnare

-Spazio per muoversi e saltare

Spazi esterni alle sezioni

- **classe lilla:** spazio dedicato ad attività e progetti esterni
- **biblioteca** spazio che offre libri di qualità
- **dormitorio:** per i bambini/e di tre anni dove ognuno ha il suo lettino, un peluches caldo, le ninne nanne e le coccole per riposare
- **salone polifunzionale:** spazio dedicate ai servizi di pre e post-scuola, ai progetti di GiocoSport, attività motoria e laboratorio teatrale.
- **2 servizi igienici**
- **1 cucina** per la preparazione dei cibi

IL GIARDINO

La sua funzione è esclusivamente ludica: i bambini si scatenano con liberi movimenti, con giochi del pallone, sullo scivolo, nella sabbiera... Progettare uno spazio esterno vuol dire ripensarlo come un contesto ricco e capace di favorire processi di apprendimento:

-di tipo relazionale: incontrare e confrontarsi con i compagni anche di età diversa

-di tipo motorio: correre, saltare, arrampicarsi...

-di tipo scientifico: esplorare il giardino per vedere chi sono gli animali che lo abitano, gli alberi che lo popolano, ecc.

LA PROPOSTA EDUCATIVA

ENTRATA E USCITA

La scuola dell'infanzia Scuola Materna Asilo Infantile adotta un orario dal lunedì al venerdì con ingresso dalle ore 9.00 alle ore 9.30 e termine dalle ore 15.45 alle ore 16.00. È possibile usufruire del servizio di pre-scuola dalle ore 7.30 alle ore 8.45. e di post-scuola dalle 16.00 alle 18.00 gestito dalle educatrici.

I GRUPPI-SEZIONE

Nella nostra scuola le sezioni sono strutturate per età eterogenea. All'interno di ogni sezione, i *Pulcini* formano il gruppo dei bambini di tre anni, le *Coccinelle* quello dei quattro e gli *Scoiattoli* il gruppo dei bambini di cinque anni. La programmazione dell'attività didattica prevede che durante l'anno scolastico si organizzino anche momenti d'intersezione tra i bambini di età diversa (progetti esterni, feste e ricorrenze, ...).

ORGANIZZAZIONE

SEZIONI E INSEGNANTI

Le docenti di sezione sono tutte abilitate all'insegnamento nella scuola dell'infanzia ed anche idonee all'Insegnamento della Religione Cattolica.

Una delle convinzioni che unisce tutto il gruppo di lavoro è che il metodo educativo debba sempre essere verificato, rivisto e, se necessario, modificato per rispondere in modo più adeguato alle esigenze dei bambini. Per questo sono fondamentali i corsi di formazione e aggiornamento che coinvolgono tanto le insegnanti quanto la nostra coordinatrice. Se i bambini cambiano, il metodo educativo – didattico deve evolvere con loro.

Le nostre docenti di sezione e le rispettive insegnanti di supporto:

CLASSE ROSSA: maestra Laura Ielpo affiancata dall'educatrice Arianna Zerbetto

CLASSE GIALLA: maestra Serena Galli affiancata dall'educatrice Alessia Re

CLASSE AZZURRA: maestra Cristina Bimbatti affiancata dall'educatrice Pina Cuomo

CLASSE ARANCIONE: maestra Valentina Crespi affiancata dall'educatrice Sara Quintieri

CLASSE VERDE: maestra Rossella Beltemacchi affiancata dall'educatrice Valentina Ungaro

Alessia Re è anche la docente del Laboratorio di Cucina

Referenti dormitorio:

Valentina Ungaro e Rosella Galmarini

Referenti servizi di pre-scuola

- Valentina Ungaro
- Arianna Zerbetto

Referenti servizi di post-scuola

- Rosella Galmarini
- Asia Restifo

Ci unisce una grande passione per i bambini; il nostro più forte desiderio è conoscerli, stimolarne la crescita emotiva e cognitiva, e farli sorridere. Condividiamo i valori che sottendono alla didattica, convinte che siano le fondamenta per un agire educativo stabile, forte ed efficace.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

ORARI	ATTIVITA'	SPAZI
9.00- 10.00	ACCOGLIENZA (attività libere negli spazi/angoli)	SEZIONE
9.00 – 10.00	ATT. DI ROUTINE (calendario-presenze)	SEZIONE
9.30 – 9.45	MERENDA	SEZIONE
9.45 – 11.30	ATTIVITA' DIDAT./LABORATORIALI/ANGOLI	SEZIONE/ SALONE/CLASSE LILLA
11.30 – 12.00	ATT. DI ROUTINE (riordino/igiene personale e preparazione al pranzo)	SEZIONE/BAGNO
12.00 – 13.00	PRANZO	SEZIONE

13.30 – 14.30	GIOCO LIBERO	SALONE O GIARDINO
14.30 – 15.30	ATTIVITA' DIDAT./LABORATORIALI/ANGOLI (dalle 13.45 alle 15.15 momento della nanna per i bambini di 3 anni)	SEZIONE/ CLASSE LILLA
15.30- 15.45	PREPARAZIONE ALL'USCITA	SEZIONE
15.45- 16.00	USCITA	SEZIONE

LA NOSTRA SETTIMANA TIPO

GIORNO	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDI'	LABORATORIO TEATRALE	ATTIVITA' DIDATTICHE
MARTEDI'	PSICOMOTRICITA'	ATTIVITA' DIDATTICHE
MERCOLEDI'	GIOCOSPORT	ATTIVITA' DIDATTICHE
GIOVEDI'	LABORATORIO INGLESE	ATTIVITA' DIDATTICHE
VENERDI'	ATTIVITA' DIDATTICHE	ATTIVITA' DIDATTICHE

UNA SCUOLA INCLUSIVA

“La scuola dell’infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea.” (da *“Nuove indicazioni ministeriali – 2012*)

La nostra scuola:

- “È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola”.
- Accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l’identità personale e culturale di ciascuno” La scuola come comunità educante è chiamata ad accogliere tutti i bambini nello sforzo quotidiano di costruire relazioni e situazioni pedagogiche tali da consentire lo sviluppo

del potenziale umano di ogni persona. Per questo operiamo scelte didattiche per rispettare il diritto all'accoglienza e all'inclusione di tutti i bambini, anche dei bambini disabili e stranieri. Ciò non può identificarsi con un bisogno assistenziale, bensì con un bisogno educativo che trova in un'attenta osservazione e nel Progetto Educativo Individualizzato gli strumenti fondamentali della propria prassi. Grazie ad essi, infatti, il bambino ha l'opportunità di vivere un contesto adeguato, flessibile e organizzato dove crescere, acquisire conoscenze, abilità e autonomie nel rispetto delle proprie capacità individuali. La scuola garantisce una rete di rapporti positivi con gli specialisti, con gli enti del territorio e soprattutto con la famiglia; tali rapporti permettono alla comunità educante di rispondere al proprio compito istituzionale.

LE DIVERSE ABILITÀ E I BAMBINI CON DISABILITÀ

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto ad sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche- didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Cooperative learning;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2025-2028

La programmazione triennale 2025-2028 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d' apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione. Viene condivisa con i genitori prima all'inizio dell'anno scolastico con incontri/assemblee.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di intersezione
- attività di scuola aperta
- per fasce di età
- attività in laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

IL SE' E L'ALTRO

OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none"> - Prende coscienza della propria identità - riconosce e accetta le diversità - ascolta gli altri - si confronta e discute con adulti e compagni - conoscere e rispettare le principali regole scolastiche ed extrascolastiche - scoprire i ruoli e le funzioni dei vari operatori scolastici - gestire frustrazioni e conflitti con il supporto di un adulto. 	<ul style="list-style-type: none"> - Discussione in circle-time. - Attività volte a utilizzare il gioco nelle sue varie forme, promuovere l'osservazione, l'esplorazione e l'esperienza diretta. - Attività di routine 	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di libri - Materiali vari.

IL CORPO IN MOVIMENTO

OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none"> - Il bambino raggiunge una buona autonomia. - Il bambino controlla la propria forza, valuta i rischi e si coordina con gli altri. - Il bambino impara e riconosce le diverse parti del corpo e le rappresenta in stasi e in movimento. 	<ul style="list-style-type: none"> - Giochi strutturati individuali o di gruppo. - Giochi di movimento libero o guidato. - Attività di gioco simbolico. - Attività per la percezione spazio/temporale 	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di piccoli attrezzi. - Materiali vari.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none"> - Il bambino sviluppa interesse per l'ascolto della musica. - Il bambino comunica ed esprime emozioni. - Il bambino sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine le consegne date nei tempi richiesti. 	<ul style="list-style-type: none"> - La drammatizzazione. - Il disegno, sia libero che guidato. - Tutte le attività manipolative. - Attività di percezione e produzione musicale. - Produce semplici sequenze sonoro-musicale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Tutti i possibili materiali reperibili nella scuola. - Varie tecniche espressive e creative. - Utilizza voce, corpo, e vari oggetti. - Utilizza piccoli strumenti musicali.

I DISCORSI E LE PAROLE

OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
<p>Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce il proprio lessico.</p> <p>Il bambino racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura delle storie.</p> <p>- Il bambino esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Circle-time - Ascolto e comprensione di racconti. - Inventa storie. 	<ul style="list-style-type: none"> - Drammatizzazione - Il linguaggio verbale e grafico pittorico. - La fantasia e la creatività.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
Il bambino raggruppa ordina secondo criteri diversi. - Il bambino colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti e persone. - Il bambino si orienta nel tempo della vita quotidiana. - Il bambino osserva fenomeni naturali con attenzione.	- Attività di azioni spazio - temporali. - Riordino e classificazione. - Osservazioni sul mondo che lo circonda. - Percorsi su indicazioni verbali	- Ricostruzione di eventi tramite immagini. - Utilizza oggetti di varie caratteristiche.

L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA

IL SÈ E L'ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITÀ, AUTONOMIA, SALUTE Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITÀ Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso

I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

La programmazione annuale ha la seguente struttura:

◆ TITOLO ◆ ANNO SCOLASTICO ◆ DESTINATARI ◆ OBIETTIVI ◆ METODOLOGIA ◆ RISORSE ◆ SPAZI
◆ TEMPI ◆ OSSERVAZIONE ◆ VALUTAZIONE ◆ DOCUMENTAZIONE

LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

Data la fondamentale importanza che la programmazione riveste nella scuola dell'infanzia, è essenziale avere ben chiari i percorsi che portano alla sua stesura:

- Analisi della situazione di partenza, verificando il vissuto e le competenze già in possesso dei bambini e accertare quali siano i loro bisogni, e quelli del territorio
- Scelta degli obiettivi educativi, in base anche alle indicazioni ministeriali.
- Scelta ed organizzazione dei contenuti che possano essere motivanti per l'agire del bambino.
- Scelta delle metodologie educative e didattiche, in modo tale che siano le più diversificate possibili, in modo tale da coinvolgere ed interessare tutti i bambini.
- Verifica e valutazione degli indicatori e degli obiettivi raggiunti, valorizzazione degli elementi che hanno favorito l'acquisizione di competenze, studio delle situazioni che hanno reso la programmazione meno efficace.

I principi della programmazione sono :

- Realtà: la programmazione ha significato se declinata in una situazione reale.
- Razionalità: le scelte e le modalità devono essere motivate.
- Socialità: la programmazione è frutto della collegialità, dalla condivisione delle competenze delle docenti.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il modello del Piano di Miglioramento (PdM) prevede azioni di miglioramento su due livelli. Il primo livello è quello delle pratiche educative e didattiche; il secondo livello è quello delle pratiche gestionali ed organizzative.

PRIMO LIVELLO: pratiche educative e didattiche.

OBIETTIVI	AZIONI	PIANIFICAZIONE	VALUTAZIONE E CONDIVISIONE
Maturare atteggiamenti di curiosità, interesse e rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni (ed. Civica)	Predisporre la progettazione educativo-didattica finalizzata alla promozione di quanto posto come obiettivo.	A. S. 2025/2028	Nel collegio docenti
Porre maggiore attenzione alle diversità e alla promozione di	Sviluppo di un percorso adatto.	A. S. 2025/2028	Nel collegio docenti

percorsi formativi inclusivi.			
-------------------------------	--	--	--

SECONDO LIVELLO: pratiche gestionali ed organizzative.

OBIETTIVI	AZIONI	PIANIFICAZIONE	VALUTAZIONE E CONDIVISIONE
Migliorare il momento dedicato alla progettazione: definizione di ruoli, modalità e tempi.	Predisporre tempi definiti per raggiungere l'obiettivo valutando punti di forza e fragilità del collegio.	A. S. 2025/2028	Nel collegio docenti
Potenziare il dialogo e la collaborazione tra scuola e famiglie.	Incontri formativi ed informativi anche con la collaborazione ed il supporto di esperti	A. S. 2025/2028	Nel collegio docenti e con i rappresentanti dei genitori
Definizione dei ruoli delle componenti del collegio docenti.	Predisporre tempi e modalità per raggiungere l'obiettivo.	A. S. 2025/2028	Nel collegio docenti
Migliorare la visibilità della scuola nel territorio.	Aggiornare periodicamente sito web.	A. S. 2025/2028	Nel collegio docenti
Migliorare l'organizzazione degli spazi comuni. (salone e giardino)	Predisporre tempi e materiali per una nuova organizzazione.	A. S. 2025/2028	Nel collegio docenti

I PROGETTI

Nella stesura dei progetti il corpo docenti tiene conto dei bambini come soggetti attivi e ricchi di vissuti. Le attività proposte sono flessibili e tengono conto dei ritmi, dei tempi, dei contesti, delle modalità di apprendimento, delle motivazioni e degli interessi.

Nei progetti viene valorizzato il gioco in tutte le sue forme ed espressioni, è il mezzo di contatto con la natura, i materiali, l'ambiente fisico e sociale, la cultura, l'ambiente esterno e gli stimoli che propone. I progetti vengono deliberati dal Collegio Docenti, tenendo conto delle risorse interne e delle disponibilità economiche.

I.R.C.(INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA)

Ha il compito fondamentale di dare al bambino la base culturale della religione cattolica, fornendo così mezzi per attuare in futuro un approccio critico e decisamente consapevole. Gli argomenti proposti sono in linea con le Indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana. L'obiettivo principale è quello di insegnare in modo semplice, la vita e le parole di Gesù. Acquisire i valori della propria cultura,

il rispetto attivo per la diversità, la capacità di comprendere, condividere, cooperare ed aiutare il prossimo. Le attività di IRC offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola.

Giornate Speciali (bambini di 5 anni)*

Progetto inglese (bambini di 3/4/5 anni)*

Progetto educazione religiosa (bambini di 3/4/5 anni)*

Progetto educazione psicomotoria (bambini di 3/4 anni)*

Progetto Gioco Sport (bambini di 5 anni)*

Progetto Teatro (bambini di 4/5 anni)*

Progetto Mangiando (bambini di 4/5 anni)*

GIORNATE SPECIALI

Le Giornate Speciali sono dedicate ai bambini dell'ultimo anno di scuola: rendere speciale la giornata di ciascuno significa provare a realizzare i loro sogni e desideri.

L'obiettivo è quello di rinforzare l'autostima attraverso una giornata in cui il bambino sia protagonista, circondato dall'amore dei propri compagni che, in quella occasione, gioiscono per la sua felicità collaborando nel rendere ancora più speciale quella giornata.

L'ultimo anno di scuola dell'infanzia inizia per loro con una scelta: quale giornata speciale vorrei vivere?

Per molti è una scelta semplice, per altri risulta difficile focalizzarsi su un unico desiderio.

Uno dei primi obiettivi è quello di saper argomentare il perché di quella scelta: qualcuna ha le idee molto chiare e sa da sempre che la sua giornata speciale sarà...la parrucchiera, la maestra, l'astronauta, altri hanno bisogno di essere stimolati e guidati.

Successivamente alla scelta, entra in gioco la realizzazione di questa giornata: uno degli obiettivi fondamentali sarà quella di creare la suspense e la meraviglia nei bambini attraverso l'estrazione della giornata speciale: essa avviene sulla base delle disponibilità degli esperti, dei tempi necessari all'allestimento.

La giornata speciale estratta porterà gioia nel bambino e nella famiglia: la famiglia è coinvolta in quanto vive la frenesia e la gioia del proprio figlio nell'attesa del suo giorno speciale.

L'estrazione della giornata comporta però anche la gestione della frustrazione in quei bambini che non sono stati estratti: l'insegnante lavora per fare in modo che la frustrazione si trasformi in gioia per il proprio compagno protagonista.

In questa fase, sarà importante favorire la cooperazione tra i compagni: il protagonista dovrà essere bravo a mettere da parte l'egocentrismo facendosi supportare dai propri compagni nella scelta di come realizzare questa giornata.

Il bambino che vede estratta la sua giornata speciale, da quel momento, dovrà essere parte attiva nella preparazione della stessa, guidando in primis l'insegnante che si avvarrà delle sue indicazioni su come dovrà essere la sua giornata speciale.

Le giornate speciali mirano a costruire l'autostima nei bambini, a supportarli nel riconoscimento delle proprie emozioni, nell'imparare a nominarle, verbalizzarle, in vista del prossimo passaggio alla scuola primaria.

Per un' insegnante risulta un momento molto gratificante perché gode della felicità di quel bambino nel vedere il proprio sogno realizzato.

“Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio imparo”.

MANGIOCANDO (COCCINELLE E SCOIATTOLI)

Cucinare è una “cosa da grandi”, ma per i bambini diventa un gioco sensoriale che permette di toccare, fare, impastare e conoscere sapori, odori e consistenza degli ingredienti. Sviluppa la motricità fine-motoria e favorisce il raggiungimento di obiettivi logico – matematici attraverso la classificazione degli ingredienti e la misurazione delle porzioni. Un'attività che diverte stimola e insegna.

Ogni settimana i bambini grandi e mezzani di tutte le sezioni realizzano una ricetta, la assaggiano con i loro compagni o la condividono con la famiglia. Alla fine dell'anno ogni bambino riceve un vero e proprio ricettario, ricordo delle ricette imparate e dell'anno trascorso a “immaginarsi cuoco”.

Quando: 1 volta alla settimana

Dove: nelle classi di appartenenza

Con la guida di: Alessia, la nostra cuoca educatrice

ATTIVITA' PSICOMOTORIA (PULCINI E COCCINELLE)

Attraverso il movimento e il gioco spontaneo, all'interno di un setting semi strutturato, i bambini creano divertendosi, immaginandosi protagonisti di situazioni da loro stessi inventate. Utilizzano tutti gli strumenti messi a disposizione per costruire giochi e situazioni-gioco: le palle morbide, i giornali strappati, i teli colorati, le piume, le corde multicolori. Accompagnati da un sottofondo musicale leggero e accogliente, creano stando insieme e sviluppando le competenze relazionali attraverso il gioco desiderato.

Alessia Mari, la nostra esperta, si pone in posizione di ascolto, non giudica, accompagna e sostiene le produzioni dei bambini, condividendo con loro il piacere di agire, comunicare, trasformare e

trasformarsi. È attenta alla dinamica del piacere come base dell'evoluzione della persona: dal piacere di agire al piacere di pensare.

Quando: 20 incontri per i Mezzani e 11 per i Pulcini, 1 volta alla settimana.

Dove: salone polifunzionale

Docente: Alessia Mari

LINGUA INGLESE (TUTTE LE FASCE D'ETA')

Il progetto di alfabetizzazione in lingua inglese ha l'obiettivo di avvicinare i bambini alla scoperta di una nuova lingua, l'INGLESE (diversa da quella madre), interiorizzandone le sonorità e sviluppando un lessico base, scoprendo e sperimentando attraverso il gioco.

I metodi e le tecniche utilizzate saranno legati ad atti comunicativi, perché i bambini di questa età non devono ancora apprendere le regole grammaticali, ma semplicemente i vocaboli essenziali e la fonetica ad essi legata. Per tale motivo verranno utilizzati il codice verbale, musicale e gestuale, supportati dall'uso di flash-card colorate, libri illustrati, supporti audio-visivi, giochi strutturati e non, giochi di movimento, canzoni a tema. L'attività di ascolto, la continua ripetizione dei vocaboli, la ciclicità delle immagini e la musica avranno come obiettivo quello di aiutare i bambini ad assimilare un ampio bagaglio di vocaboli stranieri.

Il progetto è destinato a tutte le fasce d'età le quali svolgeranno l'attività secondo una calendarizzazione che prevede 10 incontri totali per ogni fascia.

Quando: 1 incontro settimanale a partire dal mese di ottobre

Dove: classe Lilla

Docente: Valentina Barulli

GIOCOSPORT (SCOIATTOLI)

Un percorso di educazione motoria proposto ai bambini con l'utilizzo di: palle morbide dure, piccole e grandi costruzioni, mattoncini colorati, che permettono ai bambini di sperimentare le potenzialità fisiche e motorie del loro corpo partecipando a giochi di piccolo e grande gruppo.

In questo percorso impareranno ad avere la percezione del proprio corpo in rapporto allo spazio (sopra/sotto, dentro/fuori, destra/sinistra) e sviluppando gli schemi motori di base: correre, saltare, lanciare, strisciare e rotolare.

Il corpo è il primo strumento con il quale apprendiamo concetti teorici, informazioni di logica e matematica. Classificare palline e bastoni in base a colori e forme aiuta il bambino a conoscere le forme geometriche e raggrupparle in insiemi.

Imparare giocando significa acquisire competenze motorie e intellettive attraverso l'utilizzo funzionale di tutte le parti del corpo, divertendosi in compagnia.

Quando: 60 minuti, 1 volta a settimana, per un totale di 26 incontri

Dove: nel nostro salone polifunzionale

Docente: Christian Conte

LABORATORIO TEATRALE (COCCINELLE E SCOIATTOLI)

I giochi di simulazione e di narrazione propri dell'attività teatrale aiutano a riconoscere l'altro e il suo punto di vista in chiave gioiosa e da più prospettive. Il teatro aiuta a identificare con semplicità e chiarezza le differenze e a renderle relative, costruisce relazioni e stimola il confronto positivo. Il teatro consente di affrontare le problematiche quotidiane e sperimentare vie possibili di soluzione senza subirne le conseguenze reali. Il gioco teatrale è motivante e coinvolgente; in esso possono emergere stereotipi culturali e differenze, ma alla fine è la stessa invenzione delle narrazioni e lo svolgersi dei ruoli la vera ragion d'essere del gioco. Le attività e gli esercizi proposti all'interno del laboratorio saranno di tipo ludico- teatrale. La funzione del gioco è proprio quella di permettere al bambino di liberare i propri sentimenti ed emozioni; in particolare nel gioco drammatico l'azione individuale di ogni bambino si integra con quella degli altri secondo regole precise: ognuno deve conservare la parte scelta durante l'intera durata del gioco scenico. Recitare un ruolo scelto diventa per il bambino gratificante dal momento che agisce, inventa, esteriorizza uno stato che, al di fuori della situazione drammatica, non potrebbe sperimentare.

Quando: 60 minuti, 1 volta a settimana, per un totale di 12 incontri per le Coccinelle e 15 per gli Scoiattoli.

Dove: nel nostro salone polifunzionale

Docente: Fabrizio (Oplà teatro)

CENTRO ESTIVO

La scuola offre per i bambini frequentanti un servizio ricreativo estivo per tutto il mese di luglio. Questo servizio è svolto in parte dal personale della scuola integrato da altre figure regolarmente assunte.

L'orario è articolato dalle ore 07:30 del mattino fino alle ore 18:00 del pomeriggio, con uno specifico programma arricchito da progetti e collaborazioni esterne.

LA MENSA È INTERNA

MOMENTI SIGNIFICATIVI DI FESTA NELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti. Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- FESTA D'AUTUNNO
- FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri
- FESTA DI CARNEVALE
- FESTA DEL PAPÀ
- FESTA DELLA MAMMA
- FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI
- USCITE DIDATTICHE: vengono programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica.

LA DOCUMENTAZIONE E LA VALUTAZIONE

La documentazione e la valutazione sono parte integrante di ogni percorso progettato. I bambini stessi provvederanno a costruire parte della documentazione del percorso attraverso i materiali da loro prodotti e ciò tornerà utile per rivivere il percorso, ricostruirlo e rifletterci. L'intera documentazione servirà alle insegnanti non solo per registrare come le situazioni evolvono nel tempo ma anche per facilitare una riflessione in itinere e per orientare il percorso compiendo le opportune modifiche che le concrete situazioni richiederanno di volta in volta, attraverso una ridefinizione continua delle modalità e dei tempi d'attuazione. Parte della documentazione sarà utilizzata al fine di rendicontare il percorso ai genitori dei bambini.

La valutazione degli sviluppi evolutivi dei bambini dovrà necessariamente passare attraverso l'osservazione di come ogni bambino, ed il gruppo, reagisce alle diverse proposte e di come si evolvono le loro sfere emozionali, corporee, relazionali e linguistiche.

Le insegnanti modificheranno i percorsi di apprendimento verificando concretamente le risposte e gli interessi dei bambini in funzione degli obiettivi che si sono poste.

A supporto della progettazione la scuola dell'infanzia utilizzerà i seguenti **strumenti a supporto di una documentazione** reale e condivisa:

IL QUESTIONARIO CONOSCITIVO DEL BAMBINO IN INGRESSO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA (compilato a cura della famiglia): strumento di partenza per la conoscenza del bambino e di collaborazione con la famiglia consente di creare quella sinergia casa-scuola indispensabile per la costruzione di ogni rapporto educativo.

LA SCHEDA OSSERVATIVA IN INGRESSO PER I BAMBINI DI TRE, QUATTRO, CINQUE ANNI: la registrazione delle osservazioni sia occasionali che sistematiche acquista particolare rilevanza nella fase di avvio dell'anno scolastico e viene completata da una fase in itinere e una finale.

LA SCHEDA DI PASSAGGIO PER I BAMBINI DI CINQUE ANNI: consiste nella valutazione, da parte degli insegnanti, delle competenze acquisite dal bambino nei vari campi d'esperienza al termine del triennio secondo gli obiettivi minimi concordati. Diviene un valido supporto per una preliminare conoscenza delle abilità dell'alunno al passaggio di scuola di ordine successivo.

Le insegnanti raccoglieranno quindi i dati relativi ai traguardi raggiunti negli ambiti dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della convivenza civile, avendo cura di metterli in relazione al contesto, alle competenze delineate negli obiettivi del percorso e alle competenze possedute dal bambino prima dell'inizio del percorso.

Il processo di valutazione mirerà a:

- Valorizzare le risorse del bambino indicando le modalità per sviluppare le sue potenzialità e aiutandolo a motivarsi, a costruirsi un concetto positivo e realistico di sé.
- Individuare e comprendere i processi mentali che il bambino ha sviluppato, le difficoltà incontrate, gli schemi utilizzati, per migliorare la sua competenza e la sua identità.
- Leggere i bisogni dei bambini per interpretare la complessità della loro evoluzione, valutando per progressi (dinamiche evolutive, sviluppo della personalità rispetto ai punti di partenza) e non per standard (livelli di competenza predefinite).
- Costruire un profilo dinamico e formativo.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola e la famiglia cooperano in modo sinergico per la crescita armonica e integrale del bambino/a, stabilendo un patto di corresponsabilità educativa nel rispetto dei ruoli di ciascuno. Gli obiettivi principali sono:

- instaurare un rapporto di dialogo, fiducia e trasparenza tra le parti coinvolte nel processo educativo;
- dare ascolto e valore alla collaborazione dei genitori in merito alle scelte educative della scuola;
- offrire al bambino una coerenza di atteggiamenti e valori tra scuola e famiglia, che siano di riferimento e sicurezza per il bambino stesso.

Le principali forme di partecipazione prevedono:

Comitato Genitori: rappresentanti eletti dai genitori, collaborano all'organizzazione degli eventi e veicolano le comunicazioni scuola-famiglia.

Assemblea di sezione: genitori e docenti, insieme, per prendere visione della programmazione educativa-didattica, discutere e formulare proposte, condividere il cammino percorso dai bambini, ragionare su un percorso comune tra casa e scuola.

Colloqui individuali per acquisire conoscenze sul bambino/a, e creare un rapporto di condivisione, rispetto, fiducia e collaborazione.

Collaborazioni che possono interessare momenti occasionali, feste, progetti particolari per favorire la partecipazione attiva e “capitalizzare” le competenze dei genitori.

CONTINUITA' VERTICALE

PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e “(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali , economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)” “La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.

È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità. Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, ...)”. L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze. Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
- Una mattina nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria e fanno un piccolo progetto che ritroveranno il primo giorno di scuola.
- Le insegnanti della Scuola Primaria vedono i bambini nel contesto Scuola dell'Infanzia.

CONTINUITÀ ORIZZONTALE

ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA

“Nella scuola dell’infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità”.

La famiglia è la sede primaria dell’educazione dei propri figli, è l’ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà. All’ingresso nella scuola dell’infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un’alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa. Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

L’OPEN DAY

Previsto una volta all’anno tendenzialmente a gennaio, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la brochure informativa al fine di supportarli in una scelta consapevole.

ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e chiudono a fine febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell’infanzia paritarie.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per consegnare i documenti di iscrizione compilati.

ISCRIZIONE DI BAMBINI ANTICIPATARI

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano Bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il Bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso Bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria. L'anticipo non può essere inteso come "una fuga" dagli ambiti educativi offerti alla 1^ infanzia.

IL PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti invitano i genitori a compilare un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola all'iscrizione; su richiesta dei genitori, in casi particolari, verrà fissato un incontro con i genitori.

I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

Durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori, riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui una volta all'anno tra novembre e aprile su appuntamento. Altri momenti possono essere richiesti dai genitori o dalle insegnanti in base a specifiche esigenze.

GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

COLLEGIO DOCENTI

È formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce una volta ogni quindici giorni in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di bambini in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al C.D.A, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. È redatto un verbale per ogni incontro.

COMITATO DEI GENITORI

Ne fanno parte i rappresentanti dei genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola, eletti in occasione della prima assemblea dei genitori, convocata dalla Coordinatrice della scuola.

Anche questo è organo consultivo e propositivo.

Il potere deliberativo è limitato alla nomina del presidente e dei propri rappresentanti negli organi di gestione della scuola.

Nella prima riunione dell'anno, i genitori presenti nell'assemblea eleggono:

- a) il proprio presidente;
- b) il genitore (può anche essere lo stesso Presidente) o i genitori che li rappresentano negli Organi collegiali della scuola
- c) il rappresentante dei genitori al CDA.

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico.

Il Comitato ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- esprimere il proprio parere sul P.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti.

PIANO DELLA FORMAZIONE

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.LGS. 81/2008 INTEGRATO D.LGS 106/2009

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

La formazione viene effettuata da persona esperta e, di norma, sul luogo di lavoro.

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodicamente aggiornata, in materia di:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;

- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
 - valutazione dei rischi;
 - individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.
- Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge, per il Legale Rappresentante in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), alla Coordinatrice in qualità di Dirigenti o Preposti, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO E DIDATTICO E A VALENZA DI LEGGE

La Coordinatrice e le Docenti frequentano i corsi Fism annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP.)

La nostra scuola si avvale delle proposte formative e di aggiornamento che il CENTRO SERVIZI FISM VARESE.

NOTE INFORMATIVE/ORGANIZZATIVE

ESTRATTO DA: "IL REGOLAMENTO INTERNO"

ISCRIZIONI E FREQUENZA

L'iscrizione avviene nel mese di Gennaio, come da indicazioni del Ministero.

Ad ogni famiglia viene chiesto di acquistare un raccoglitore con i buchi e cartelline trasparenti per costruire il "quadernone" degli elaborati personali del bambino che verrà consegnato alla fine dell'anno ai genitori.

Le famiglie sono tenute ad assicurare la regolare frequenza dei bambini iscritti: in caso di assenza dei bambini, il genitore è tenuto ad avvisare la scuola; eventuali assenze immotivate e per un periodo continuativo superiore ad un mese, comporteranno l'automatica dimissione e il pagamento della quota fissa mensile.

Qualora la famiglia decidesse, per vari motivi, di ritirare il proprio bambino, dovrà esserne data comunicazione alla Direzione nel più breve tempo possibile.

IL Consiglio di Amministrazione si riserva la possibilità di effettuare alcuni aumenti relativi ai costi nel caso in cui la situazione economica della scuola lo rendesse necessario.

ORARI

L'orario di entrata al mattino è il seguente:

dalle ore 9.00 alle ore 9.30.

L'uscita avviene dalle ore 15.45 alle ore 16.00.

Ci permettiamo di ricordare che **la puntualità** è una questione di rispetto, innanzitutto verso il bambino e poi, verso la scuola e gli operatori.

E' ammessa l'uscita dalle ore 13.00 alle ore 13.30 per motivi straordinari o per particolari necessità del bambino; la scelta deve essere condivisa dai genitori con l'insegnante.

Ogni cambiamento d' orario relativo all'ingresso o al ritiro del bambino deve essere comunicato alla Direttrice: eventuali permessi di uscita straordinari potranno essere concessi solo in caso di visite mediche o interventi riabilitativi mentre, per la frequenza di attività sportive è di fatto obbligatorio rispettare gli orari ufficiali.

DELEGHE RITIRO

All'inizio dell'anno viene consegnato il modulo relativo alla delega al ritiro del bambino: in caso di incomunicabilità tra i genitori o tra le presone delegate al ritiro, la scuola è di fatto sollevata da ogni responsabilità. La delega al ritiro DEVE ESSERE FIRMATA DA ENTRAMBI I GENITORI.

MENU E FRUIZIONE BUONO PASTO

Il menù invernale ed estivo è approvato dall'ATS di competenza.

La preparazione dei cibi viene realizzata da una cucina interna secondo una tabella dietetica contenente tutti i nutrienti.

E' possibile fare richiesta di menù alternativi solo dietro presentazione di una certificazione medica o di documentazione ammessa dalle leggi in vigore.

Oltre alla retta, entro il 10 di ogni mese, verrà addebitato il BUONO PASTO, fissato nel costo di **€ 6,00** al giorno (in caso di assenza non vi sarà alcun addebito).

Nel caso di **due fratellini** frequentanti, anche in sezioni differenti, al minore di loro, non verrà addebitata la quota relativa al buono pasto.

Nel caso della presenza di **tre fratellini**, due fratellini saranno esentati dal pagamento del buono pasto.

SERVIZI DI PRE E POST – SCUOLA

Il servizio di PRE-SCUOLA è ATTIVO a partire dal mese di settembre fino al mese di giugno, dalle ore 7.30 alle ore 08.45. Il costo è di **€ 40,00** mensili.

Il servizio di POST-SCUOLA è attivo dal mese di settembre fino al mese di giugno, dalle ore 16.00 alle ore 18.00; Il costo della merenda è di **€ 2,00**; tale costo viene decurtato il mese successivo in caso di assenza del bambino. Il costo mensile del servizio è di **€ 45,00**.

Per dare la possibilità a tutti i bambini che si fermano al post-scuola di poter fruire della merenda, la prima uscita è fissata per le ore 16:30.

Entrambi i servizi dovranno essere pagati totalmente anche se frequentati in modo parziale.

ASSENZA PER MALATTIA E PATOLOGIE DEL BAMBINO.

In caso di assenza del bambino sarà necessario avisare sempre la direttrice, inviando una email a coordinatore@asilofagnano.it o telefonando alla scuola il primo giorno di assenza.

Non saranno considerate valide altre forme di comunicazione.

In caso di pediculosi o altre forme di infezioni o patologie che richiedono il trattamento farmacologico immediato (es. ossiuri...), ma non l'astensione obbligatoria dalla frequentazione scolastica, la famiglia

è tenuta a comunicarlo tempestivamente alla Direttrice la quale provvederà ad informare, come da indicazioni di Regione Lombardia, i genitori dei bambini frequentanti la scuola.

ATTESTAZIONE DI RIENTRO

Prima del rientro a scuola, i genitori non sono tenuti a compilare il modulo attestante il rientro a scuola.

Non è necessario inoltre, come da indicazioni regionali, consegnare il certificato medico al rientro di alcuni giorni di assenza: solo in caso di patologie gravi, definite dall'ATS di competenza, potrebbe essere richiesto il certificato medico. Nel caso in cui il bambino necessitasse di trattamenti terapeutici immediati (es. convulsioni, allergie particolari...) è indispensabile consegnare alla direttrice tutta la documentazione relativa e i farmaci utili all'intervento.

In casi di ordinaria somministrazione di farmaci, la scuola **NON E' TENUTA A SOMMINISTRARE ALCUN FARMACO**; sarà la famiglia a recarsi a scuola per effettuare la somministrazione dei farmaci.

FORMAZIONE SEZIONI

L'assegnazione dei bambini alle sezioni viene effettuata dal Collegio Docenti presieduto dalla Direttrice in base a precisi criteri pedagogici e educativi.

Le sezioni sono composte da circa 25 bambini di età differenti (tre, quattro, cinque anni) e di diverso sesso. Viene data una certa importanza alla relazione positiva già esistente con l'insegnante di sezione in seguito a percorsi educativi precedentemente condivisi, nella consapevolezza che il rapporto costruttivo facilita l'individuazione di strategie didattiche personalizzate, ma ponendo attenzione alle dinamiche relazionali del gruppo – classe.

L'aver appartenuto ad una certa sezione non definisce obbligatoriamente la nuova sezione di appartenenza, questo anche nella prospettiva di creare gruppi-classe più omogenei dal punto di vista comportamentale e relazionale. Si ricorda, peraltro, che le insegnanti, pur avendo uno stile educativo differente, sono tutte in possesso dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola dell'infanzia, consapevoli di appartenere ad una scuola che riconosce nella relazione e nell'apertura all'altro il fondamento dell'agire educativo.

PIANO DI MIGLIORAMENTO - AZIONI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

In riferimento alla legge 107/2015, si indicano qui di seguito le possibili azioni per un concreto potenziamento dell'offerta formativa della scuola e della sua qualità:

INFRASTRUTTURE

Rifacimento giardino esterno.

IL CASELLARIO GIUDIZIALE

Il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 39 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 22 marzo 2014, n. 68) denominato "Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI" introduce importanti modifiche all'impianto del nostro codice penale in tema di reati concernenti l'abuso sessuale commesso su minori. L'aspetto rilevante per il Legale rappresentante della nostra Scuola, riguarda l'obbligo di acquisire il certificato penale del casellario giudiziale di cui all'articolo 25 del D.P.R. 14 novembre 2002 n. 313. Tale certificato però deve contenere "le sole iscrizioni di provvedimenti riferiti ai reati espressamente indicati nell'articolo 25 bis" (di cui al richiamato D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 39), necessario per l'assunzione di tutti i soggetti che comportino contatti diretti e regolari con minori, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori. Il certificato è rilasciato nello stesso giorno della richiesta. A tale proposito si richiama la circolare Fism 4/2014 del 2 aprile 2014 "Disposizioni in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori".

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il collegio Docenti con le Educatrici propone ed il Consiglio di Amministrazione approva il presente PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF) per gli anni scolastici 2025-2028 redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola Materna Asilo Infantile di Fagnano Olona, riconosciuta paritaria dal Ministero della Pubblica Istruzione nel gennaio 2002 con Decr. Min. n.746 del 22/01/2002.

Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il 2 dicembre 2024.

Presentato al Consiglio di Amministrazione il 20 dicembre 2024.

Riesaminato e verificato dal Coordinatore pedagogico-didattico il 22 dicembre 2024.

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti, il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia a partire dal giorno 08 gennaio 2025.

Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola

Il Legale rappresentante

Natalino Luraschi

Per il Collegio docenti/educatrici

La coordinatrice didattica e pedagogica

D.ssa Valentina Muscas